

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00525384

ESC - Ente schedatore S122

ECP - Ente competente S122

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0900525384

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione imposta d'arco

OGTV - Identificazione frammento

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione TESTA DI LEONE

**LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione attuale	Villa Guinigi
LDCU - Indirizzo	NR (recupero pregresso)
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Villa Guinigi
LDCS - Specifiche	loggia nord, parete sud

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	185/1
INVD - Data	1970

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	LU
PRVC - Comune	Lucca

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	parrocchiale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Michele in Foro
PRCS - Specifiche	facciata, loggette

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso	sec. XIII
PRDU - Data uscita	1861

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da	1225
DTSF - A	1249
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega italiana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	scultore lucchese di formazione antelamica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ scultura/ intarsio/ incisione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	60
<b>MISL - Larghezza</b>	43
<b>MISP - Profondità</b>	51
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	numerose scheggiature e abrasioni; diffusa patina di sporco sull'intera superficie; parziale caduta degli inserti a tarsia
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Ai due lati dell'imposta si individuano porzioni della ghiera delle due arcate intagliata con motivi fitomorfi; al centro dell'imposta, una croce inscritta in un cerchio che emerge in positivo su un fondo a tarsia. Al centro figura una protome di leone dalla criniera a ciocche ondulate e trapanate e muso rotondeggiante dai contorni stilizzati, con occhi trapanati.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25 F 23
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'imposta proviene dalle loggette della facciata della chiesa di San Michele in Foro, da cui fu rimossa durante i restauri, nel XIX secolo, condussero alla rimozione e sostituzione di gran parte dei pezzi originali del prospetto ed al successivo trasferimento di una residua parte di essi al Museo Nazionale di Villa Guinigi. Fugacemente citata nell'ambito di considerazioni generali sulla decorazione della facciata della chiesa di San Michele e variamente attribuita a Guidetto, alla sua bottega o a lapicidi di origine lombardo-antelamica di una generazione più tarda, non è mai stato oggetto di analisi specifiche, ad esclusione della scheda che ad essa, assieme agli altri frammenti residui del San Michele, dedicano Bertolini Campetti e Meloni Trkulija nel catalogo del Museo, poi ribatida da Belli Barsali. Le studiose lo assegnano ad uno scultore toscano di formazione antelamica, datandolo al 1220-40, osservando che (SEGUE IN ANNOTAZIONI)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Lucca
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTAN - Codice identificativo** 1482**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia digitale**FTAN - Codice identificativo** MV2292**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAN - Codice identificativo** SBAPPSAELUMS\_25122**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Museo Guinigi**BIBD - Anno di edizione** 1968**BIBH - Sigla per citazione** 00000865**BIBN - V., pp., nn.** p.66**BIBI - V., tavv., figg.** f.19**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Belli Barsali I.**BIBD - Anno di edizione** 1988**BIBH - Sigla per citazione** 00000103**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Chiellini Nari M.**BIBD - Anno di edizione** 1987**BIBH - Sigla per citazione** NR**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Baracchini C./ Caleca A.**BIBD - Anno di edizione** 1973**BIBH - Sigla per citazione** 00000074**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2001**CMPN - Nome** Badalassi L.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Russo S.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2001
<b>RVMN - Nome</b>	Badalassi L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Tramontano T.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2016
<b>AGGN - Nome</b>	Insana, Agata
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	d'Aniello, Antonia
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>"la luce che si accentua sulle superfici curve, ne sottolinea il plasticismo con una profonda forza di scavo e di contrasti pittorici, che insistono in particolare nell'intreccio dei capelli. Il valore plastico delle sculture reso con estrema chiarezza e nitidezza dei volumi per cui, quasi isolate nello spazio, sembrano non aver mai rivestito la funzione di elementi architettonici, a cui erano state destinate in origine."</p> <p>Plasticismo rilevato ottenuto mediante superfici levigate e nitidamente intagliate, tipologie facciali dai lineamenti evidenziati, protese verso l'osservatore appaiono in effetti caratteristiche salienti del linguaggio delle taglie lombardo-lucchesi gravitanti intorno all'attività di Guidetto, cui, del resto, può essere ricondotto almeno il progetto e parte della realizzazione della decorazione a loggette della chiesa di San Michele in Foro, affine per impostazione e tipologia a quella autografa della cattedrale di San Martino. Rispetto alle realizzazioni di più certa paternità dello scultore, la protome leonina tradisce tuttavia un fare più semplificato e schematico, nel quale l'aggressività e la tensione precipue delle protomi guidettesche appaiono visibilmente stemperate a favore di una intonazione maggiormente decorativa. La resa sintetica dei volumi, certo connessa all'elevato posizionamento della protome, si associa infatti ad un accurato trattamento della criniera, modellata come una capigliatura fino all'altezza delle mascelle e accuramente organizzata in ciocche striate percorse da regolarissime e simmetriche file di trapanature tra cui spuntano piccole orecchie rotonde, secondo modalità grafiche ed esecutive che trovano significativi paralleli fra i capitelli del battistero di Pisa (in particolare in quello con foglie di felce e figure, il nono a sinistra dall'ingresso Est, datato dalla Chiellini al quarto decennio del secolo), od anche in quelli nel terzo ordine delle loggette del San Martino, di più incerta e controversa cronologia. Anche per l'imposta in esame pare dunque plausibile un inquadramento nel novero della bottega guidettesca, o di quella ad essa immediatamente successiva, connessa all'attività di Lanfranco e Bonagiunta Bigarelli, senza possibilità di ulteriori specificazioni. L'estrema tipizzazione della decorazione e la schematicità del disegno non consentono l'individuazione di una personalità definita: emerge semmai, l'intervento di uno o più lapicidi di notevole livello tecnico ed esecutivo, il cui ruolo si confonde nella rigorosa e complessa struttura organizzativa delle taglie lombardo-</p>

